

Cosa sia vero

Cosa sia vero io non conosco,
dolce spiga di grano ancora acerba,
tutto ai sensi è debil, fioco e fosco.

Esser vorrei come il filo d'erba
che vive d'acqua e di luce celeste:
l'anima mia rabbiosa, superba

possa esister, sì, solo delle creste
del mar di gioia che doni infinito
e delle lacrime profonde e meste.

Sì, della tristezza ho ormai capito
che n'ho bisogno perché sia vero
ogni palpito, ogni sguardo da te rapito

ed ogni pianto mi fa più leggero
e più vero e più vivo e più leale:
ogni sentire è vivido e sincero.

Or vedo, o spiga, quello ch'è reale
quel che non dico al mondo di prezioso:
se' tu ch'elevi dall'antico male
lo spirito mio in lacrime ascoso.